TRE STORIE, UN MESSAGGIO

Storytelling social " TRACCIATI DI DIALOGO"
Isis L. Sciascia, Sant' Agata di Militello
Liceo delle scienze umane,
anno 2025/2026

Siamo Flavia, Marilena e Giulia, tre ragazze di 16 anni provenienti da piccoli paesi della provincia di Messina.
Per questo concorso ci è stato assegnato il tema delle discriminazioni. Nel nostro progetto raccontiamo tre storie diverse:

- La discriminazione subita da una donna nel paese di Flavia.
- Una discriminazione vissuta da vicino da una persona cara di Marilena.
- Come il paese di Giulia si è unito per aiutare una famiglia discriminata.

Con queste storie vogliamo trasmettere un messaggio di riflessione, rispetto ed empatia.

La discriminazione spesso nasce da pregiudizi e giudizi affrettati verso persone che non conosciamo davvero.

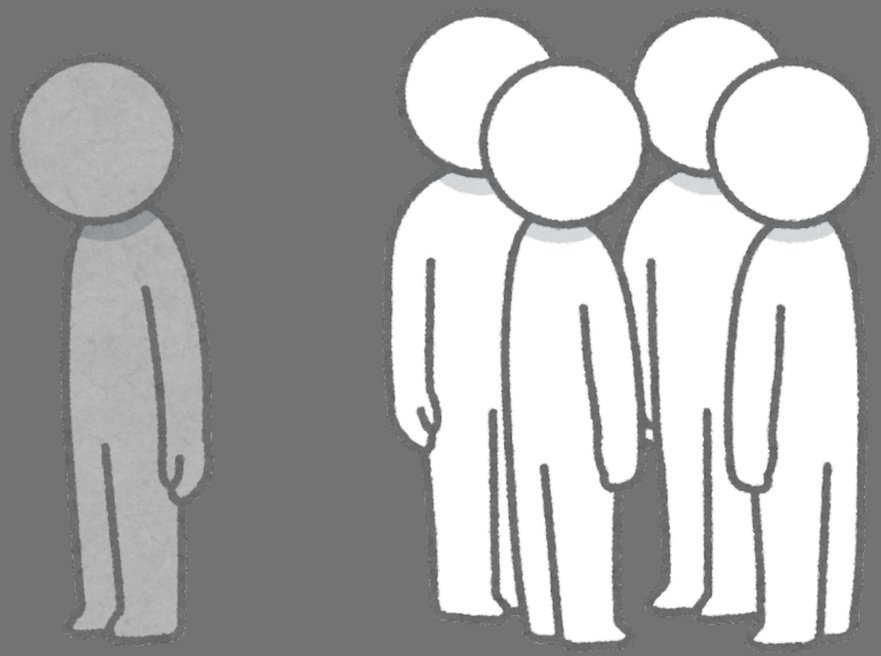
La prima storia racconta proprio questo: la vicenda di una donna che ha dovuto affrontare la discriminazione a causa della sua condizione sociale.

Flavia

Mi chiamo Flavia e ho 16 anni. Nel mio paese c'è una donna che vedo da quando sono bambina.
Le persone raccontano che un tempo avesse molto denaro, ma che lo abbia sperperato fino a ritrovarsi senza nulla. Da allora vive per strada, tra le panchine e le vie del paese.
Io la ricordo sempre lì.
Ma ricordo anche le reazioni delle persone.
Quando i ragazzi le passano vicino, molti si tappano il naso; Ridono, si allontanano, e qualcuno le ha dato un soprannome crudele “lorda”.
Col tempo quel nome ha quasi cancellato la persona.
Non era più una donna con una storia, ma solo uno stereotipo.
Ecco come la discriminazione nasce proprio cosi: da piccoli gesti, da parole dette senza pensare, da pregiudizi che diventano abitudini.
Ma dietro ogni soprannome, dietro ogni voce, c'è sempre una persona.E il vero problema non è che qualcuno venga chiamato "lorda".
Il vero problema è quando una comunità smette di vedere l'umanità di chi ha davanti.

Quando pensiamo alla discriminazione, immaginiamo che arrivi da fuori, dalla società o dagli estranei.

Tuttavia, a volte può nascere anche nei luoghi che dovrebbero farci sentire più al sicuro.
La seconda storia racconta proprio una situazione di questo tipo: una discriminazione avvenuta all'interno della famiglia.



Marilena

Mi chiamo Marilena,ho 17 anni e crescendo ho sempre pensato che la famiglia fosse il posto in cui sentirsi accettati senza condizioni. Con un mio parente avevo un rapporto sereno, ma probabilmente era costruito,con il tempo qualcosa è cambiato,sono arrivati giudizi, situazione di disparità...
Realmente non ho mai capito il motivo di questo comportamento, c'erano incomprensioni e il rapporto non era più quello di prima.
la cosa che più mi ha fatto male è stata che non si trattava di una discriminazione proveniente dall' esterno, da sconosciuti ma da qualcuno della mia famiglia.
Con il passare del tempo abbiamo chiarito,il rapporto è tranquillo ma dentro di me rimane ancora un certo rammarico. Quest'esperienza mi ha insegnato che spesso pensiamo che le discriminazioni arrivino da fuori, dalla società, da persone lontane da noi. In realtà, a volte nascono proprio dentro la famiglia e questo fa più male .

La società però non è solo il luogo in cui nascono le discriminazioni. Può essere anche il luogo in cui vengono superate.

La terza storia racconta infatti un esempio positivo: quello di un territorio che ha saputo accogliere ragazzi di nazionalità diverse senza prenderli di mira. Una dimostrazione che l'inclusione e il rispetto possono davvero trasformare una comunità.

Giulia

Nel mio paese, qualche anno fa, arrivò una famiglia straniera.
Non ricordo esattamente il giorno preciso, ma ricordo bene la curiosità quando scoprii che tre nuovi studenti avrebbero iniziato a frequentare la mia scuola.
All'inizio immaginavo la scena in modo un po' diverso.
Pensavo che sarebbe stato difficile comunicare con loro, o che si sarebbero sentiti isolati o che avrebbero fatto fatica ad ambientarsi poiché avevano una lingua e abitudini diverse.
Il giorno in cui arrivarono a scuola, non ci furono distanze, né momenti di imbarazzo particolarmente lunghi.
Da quel momento tutto cambio. A poco a poco iniziammo a conoscerci meglio.
Quell'esperienza mi fece capire una cosa importante: spesso si pensa che le differenze creino distanza, ma in realtà possono diventare un'occasione per conoscere, imparare e crescere insieme.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE